



TORAH OHR • PARASHOT VAYECHI • MAAMAR 5

ביאור על הנ"ל

Spiegazione di quanto precede



L'amore più elevato per D-o, l'«amore nelle delizie», non si riveste mai nei due amori inferiori, eppure discende quando essi si uniscono: quando il vino della Torah fa emergere l'ahavah rabbah nascosta e la unisce all'ahavas olam della contemplazione. Questo è il significato degli occhi «rossi per il vino»; la crescita che ne segue è il significato dei denti «bianchi per il latte».

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/vayechi/5/

IDEA CENTRALE

L'amore più elevato per D-o, l'«amore nelle delizie», non si riveste mai nei due amori inferiori, eppure discende quando essi si uniscono: quando il vino della Torah fa emergere l'ahavah rabbah nascosta e la unisce all'ahavas olam della contemplazione. Questo è il significato degli occhi «rossi per il vino»; la crescita che ne segue è il significato dei denti «bianchi per il latte».

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Questo maamar spiega il precedente, incentrato sulla benedizione di Yaakov a Yehudah: i suoi occhi sono «rossi per il vino» e i suoi denti «bianchi per il latte», essendo il vino e il latte denominazioni della Torah. Inizia con tre amori: l'ahavah rabbah, un amore che viene dall'Alto e arde da sé; l'ahavas olam, un amore fondato sulla contemplazione del mondo, che perciò ha un opposto nel mondo; e il più elevato «amore nelle delizie». Questi corrispondono ai Nomi Mah, Ban e Av. Ban purifica le scintille cadute dei mondi inferiori, e Mah, la Divinità che non necessita di purificazione, discende in Ban per purificarle una seconda volta. Av, la delizia di Atik rivelata nella sapienza (Chochmah), non si riveste né nell'uno né nell'altro, ma viene fatto discendere quando i due si uniscono, come la benedizione segue «maschio e femmina». Le parole del Talmud «ogni palato che assaggia dice: “Per me, per me”» indicano l'ascesa di entrambi gli amori in Chochmah, resa possibile dal vino della Torah. Questa delizia si rivela di Shabbos, ma soltanto attraverso la fatica che lo precede: il fervore rosso degli occhi, a cui risponde la luce bianca dall'Alto. Infine, i denti bianchi rappresentano le emozioni prima purificate e poi rese luminose dal latte della crescita.

SCHEMA

- | | | |
|----------|---|------|
| 1 | La Torah come vino e latte; tre amori | ¶1-2 |
| | Per spiegare perché la Torah è chiamata vino e latte, il maamar presenta l'ahavah rabbah, l'ahavas olam e il più elevato «amore nelle delizie». | |
| 2 | I quattro Nomi e la purificazione delle scintille | ¶3-4 |
| | Ban cadde durante la frantumazione; Malchus di Atzilus, la «grande bestia» il cui valore numerico è Ban, purifica ogni notte le scintille di Tohu, e poi Mah le purifica una seconda volta. | |
| 3 | Ahavas olam e ahavah rabbah | ¶5-7 |
| | Ban è l'ahavas olam, l'amore suscitato attraverso il mondo, che ha un opposto; Mah è l'ahavah rabbah, la Divinità nella sua essenza; Mah si riveste in Ban, mentre Av non si riveste né nell'uno né nell'altro. | |

- 4 Maschio e femmina: come viene fatto discendere l'amore nelle delizie** ¶18-9
Quando Mah e Ban, il maschio e la femmina, si uniscono, discende il Nome Av, come in «Maschio e femmina Egli li creò, e li benedisse» e come sotto il baldacchino nuziale.
-
- 5 Perché Av è l'amore nelle delizie** ¶10
La delizia di Atik si rivela in Chochmah, il Nome Av, così come una nuova intuizione dà delizia a una persona.
-
- 6 Il palato che dice «Per me, per me»** ¶11-13
La ripetizione di «per me» indica l'ascesa di entrambi gli amori in Chochmah, il palato dei te'amim; essa è resa possibile dal vino della Torah, che rivela l'amore nascosto.
-
- 7 Il rosso e il bianco degli occhi di Shabbos** ¶14-15
Av si rivela di Shabbos, ma soltanto attraverso la fatica che lo precede: il fervore rosso che sale verso Arich Anpin [Volto allungato], a cui risponde la luce bianca ricevuta attraverso la vista.
-
- 8 Il bianco dei denti: purificazione e crescita** ¶16-18
I denti purificano, come le emozioni esaminate nel grembo di Imma; il latte della crescita li rende poi bianchi e luminosi, tutto attraverso i tredici ornamenti, Abba e la Torah.
-

CONCETTI CHIAVE

Ahava rabbah (grande amore) אהבה רבה

Amore per D-o che viene dall'Alto e arde da sé, radicato nella scintilla divina dell'anima; nulla nel mondo gli si oppone. Corrisponde al Nome Mah.

Ahavas olam (amore eterno) אהבת עולם

Amore per D-o che nasce dalla contemplazione, rivelato da ciò che è nascosto (he'elem [occultamento]) e suscitato dal mondo (olam); poiché nasce attraverso il mondo, ha un opposto al suo interno. Corrisponde al Nome Ban.

Amore nelle delizie אהבה בתענוגים

L'amore più elevato, la rivelazione della delizia superna di Atik in Chochmah; corrisponde al Nome Av e viene fatto discendere quando i due amori inferiori si uniscono.

I Nomi Av, Sag, Mah e Ban ע"ב ס"ג מ"ה ב"ן

Quattro grafie del Nome Havayah, con valori numerici 72, 63, 45 e 52; qui Av è Chochmah, Mah il maschio e Ban la femmina, la sovranità (Malchus) di Atzilus.

Purificazione בירור

Separare le scintille cadute dalla mescolanza di bene e male e trasformarle in Divinità; dapprima la compie Ban, poi Mah la compie una seconda volta.

Mayin nukvin (acque femminili) מ"ן נוקב"ן

Ciò che Ban fa salire dal basso al Nome Mah dopo aver purificato, provocando la discesa di Mah perché purifichi ulteriormente.

Te'amim טעמים

Le note di cantillazione, dette anche «gusti»; la più elevata delle quattro parti della scrittura della Torah, corrispondono al Nome Av e a Chochmah, «il palato che assaggia».

Arich Anpin אריך אנפין

Keser, il livello più basso dell'Emanatore; Zeir Anpin contempla la sua fronte con fervore e riceve 370 luci, e 150 nel volto.

I tredici ornamenti della barba י"ג תיקוני דיקנא

Yud e vav, follicoli e peli, attraverso i quali la luce viene dapprima contratta e poi fatta uscire; Abba attinge dal loro ottavo ornamento, notzer, le cui lettere formano ratzon (volontà).

SEZIONE 1 • 11-2

La Torah come vino e latte; tre amori

1 ביאור על הנ"ל

Spiegazione di quanto precede.

Questo maamar è un'ulteriore spiegazione di quello che lo precede in Torah Ohr, sulla benedizione di Yaakov a Yehudah: «I suoi occhi sono rossi per il vino e i suoi denti bianchi per il latte». Riprende i temi di quel maamar — le forme d'amore per D-o e il vino della Torah — e li spiega più diffusamente.

2 לבאר הדברים הנאמרים למעלה ע"פ חכלילי² כו'. הנה התורה נק' יין וחלב וכמו שכתוב ולכו שברו בלוא כסף³ ובלוא מחיר יין וחלב. ולהבין זה הנה צריך להבין ענין ב' בחי' אה"ר [אהבה רבה] ואה"ע [ואהבת עולם].

Per spiegare quanto detto sopra riguardo a [il versetto] «Chachlili», ecc.: la Torah è chiamata vino e latte, come è scritto: «Venite, comprate senza denaro e senza prezzo, vino e latte». Per comprendere questo, occorre capire il concetto dei due livelli di ahavah rabbah (grande amore) e ahavas olam (amore eterno).

Il versetto qui spiegato parla del vino e del latte, e la Torah è chiamata con entrambi questi nomi, come nel versetto di Isaia che invita gli assetati a «comprare... vino e latte» senza denaro. Per spiegare questo, l'Alter Rebbe presenta dapprima due tipi di amore per D-o: ahavah rabbah, «grande amore», e ahavas olam, «amore eterno».

אה"ר [אהבה רבה] היא הבאה מלמעלה אשר מאליה וממילא נפשו בוערת כתנור אש ואה"ע [ואהבת עולם] היא האהבה הבאה ע"י ההתבוננות ויש אהבה ג' הגדולה משניהם והיא הנקראת אהבה בתענוגים⁴ כו'.⁵

Ahavah rabbah è [l'amore] che viene dall'Alto, per cui la sua anima arde spontaneamente, come una fornace di fuoco; ahavas olam è l'amore che nasce dalla contemplazione. Vi è poi un terzo amore, superiore a entrambi, chiamato «amore nelle delizie» (ahavah betaanugim), ecc.

Ahavah rabbah è un dono dall'Alto: l'anima si accende da sé, senza sforzo. Ahavas olam è l'amore che una persona sviluppa contemplando la grandezza di D-o. Al di sopra di entrambi vi è l'«amore nelle delizie», un'espressione tratta dal Cantico dei Cantici, che il maamar identificherà con la rivelazione della delizia superna.

I quattro Nomi e la purificazione delle scintille

3 והנה ידוע שיש ד' שמות ע"ב [שם ע"ב] ס"ג [שם ס"ג] מ"ה [שם מ"ה] וב"ן [שם ב"ן]. והנה שם ב"ן [שם ב"ן] נפל בשבירה ושם מ"ה [שם מ"ה] הוא המברר.

Ora, è noto che vi sono quattro Nomi: Av (72), Sag (63), Mah (45) e Ban (52). Il Nome Ban cadde nella rottura [dei recipienti], e il Nome Mah è quello che lo raffina.

La Kabbalah parla di quattro modi di scrivere per esteso le lettere del Nome Havayah, ciascuno con un diverso valore numerico: 72 (Av), 63 (Sag), 45 (Mah) e 52 (Ban). Ban è il Nome associato a ciò che cadde nella rottura primordiale dei recipienti, mentre Mah è il Nome che seleziona e ripara ciò che è caduto.

ואמנם תחלה מברר מל' דאצי' הנקראת שם ב"ן [שם ב"ן] את רפ"ה נצוצין שבבי"ע כו' ואח"כ נמשך שם מ"ה [שם מ"ה] לברר שנית כו'.

Tuttavia, dapprima la sovranità (Malchus) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), chiamata Nome Ban, raffina le 288 scintille che si trovano [nei Mondi della Creazione (Beriah), della Formazione (Yetzirah) e dell'Azione (Asiyah)], ecc.; in seguito, il Nome Mah viene fatto discendere per raffinarle una seconda volta, ecc.

La rettificazione avviene in due fasi. Dapprima Malchus di Atzilus, l'ultima Sefirah del mondo più elevato, anch'essa chiamata Nome Ban, raffina le 288 scintille cadute e disperse nei tre mondi inferiori; in seguito il Nome Mah discende e le raffina una seconda volta.

4 וביאור הדברים הנה נודע דמל' דאצי' יורדת בכל לילה בבי"ע לברר בירורים. וכמ"ש בזהר⁶ אלף טורין דאכלה בהמה רבה ושתית לון בגמיעא חדא⁷ כו'.

La spiegazione della questione è la seguente: è noto che la sovranità (Malchus) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus) discende ogni notte nel Mondo della Creazione (Beriah), nel Mondo della Formazione (Yetzirah) e nel Mondo dell'Azione (Asiyah), per operare rettificazioni. Come è scritto nello Zohar: «Mille montagne, che una grande bestia mangia e che beve in un solo sorso», ecc.

Malchus di Atzilus discende ogni notte nei mondi di Beriah, Yetzirah e Asiyah per raccogliere e innalzare le scintille che vi sono cadute. L'immagine dello Zohar di una grande bestia che mangia mille montagne e le beve in un solo sorso descrive questo: essa assorbe tutto ciò che deve essere rettificato.

פ"י בהמה בגי' [בגימטריא] כ"ן [שם כ"ן] והיינו מל' דאצ"י המבררת נצוצין דתהו. להיות שכאשר נפל הנצוצין בכי"ע ובנוגה הם מעורבים טו"ר [טוב ורע] ואינם בבחי' אלהות ומל' דאצ"י מבררת אותם שיתפכו להיות אלהות.

Spiegazione: behemah («bestia») ha il valore numerico di Ban (52); cioè, è Malchus di Atzilus, che rettifica le scintille di Tohu. Infatti, quando le scintille caddero in Beriah, Yetzirah e Asiyah e in nogah (splendore), sono mescolate, bene e male insieme, e non sono al livello della Divinità; Malchus di Atzilus le rettifica, affinché si trasformino in Divinità.

La parola behemah («bestia») ha il valore numerico di 52, lo stesso di Ban; perciò la bestia è Malchus di Atzilus, che rettifica le scintille cadute dal Mondo di Tohu. Una volta cadute nei mondi inferiori e in nogah, dove bene e male sono mescolati, le scintille non sono più Divinità, e la rettificazione le trasforma nuovamente in Divinità.

SEZIONE 3 • 15-7

Ahavas olam e ahavah rabbah

5 ולכן שם כ"ן [שם כ"ן] נק' אה"ע [אהבת עולם] כי עולם מל' העלם והיינו האהבה שנתגלית מההעלם. שקודם התפלה היתה בהעלם ואחר כך ע"י התפלה נתגלית

Pertanto, il Nome Ban è chiamato ahavas olam [amore legato al mondo], perché olam («mondo») deriva dal termine he'elem («occultamento»); cioè, l'amore che si rivela dall'occultamento: prima della preghiera era occultato e in seguito, tramite la preghiera, si rivela.

L'amore legato a Ban è chiamato ahavas olam, e olam («mondo») deriva dalla stessa radice di he'elem («occultamento»). È un amore che giace nascosto nel cuore prima della preghiera e che si manifesta attraverso la preghiera.

ונמצא שאהבה זו היא באה מההתבוננות כו' וגם פ"י אהבת עולם שהתפעלות ואהבה זו נמשכת מבחינת העולם.

Ne risulta che questo amore deriva dalla contemplazione, ecc. Ahavas olam significa anche che questo risveglio emotivo e questo amore sono attinti dal livello del mondo.

Poiché viene suscitato dalla contemplazione nella preghiera, questo amore dipende dallo sforzo personale. Il nome ha anche un secondo significato: l'amore è suscitato dal mondo, da ciò che una persona vede nella creazione.

היינו כמו עד"מ האדם מתפעל להיות לו אהבה ע"י שרואה מופתים הפך הטבע כמו להפוך ממים לאש או מאש למים שיתהפך מהות אחד למהות אחר ע"י רואה גדולת ה' ית' ויגיע לו מזה אהבה לה'.

Ciò significa che, per fare un esempio, una persona è indotta ad amare quando vede prodigi contrari alla natura, come la trasformazione dell'acqua in fuoco o del fuoco in acqua, così che un'essenza si trasformi in un'altra; attraverso questo vede la grandezza di D-o, benedetto Egli sia, e da ciò nasce in lui amore per D-o.

L'esempio è quello di qualcuno che vede un miracolo che capovolge la natura, come l'acqua trasformata in fuoco o il fuoco in acqua: una cosa diventa qualcosa di completamente diverso. Vedendolo, coglie la grandezza di D-o e giunge ad amarLo; l'amore è autentico, ma è qualcosa nel mondo ad averlo suscitato.

6 ואהבה זו נק' אה"ע [אהבת עולם] שבאה ע"י סבה מבחי' העולם וכמו"כ [וכמו כן] למעלה הבירור נצוצות

דשם ב"ן [שם ב"ן] שמברר בבי"ע נק' אה"ע [אהבת עולם] מפני שמבחי' עולם נברר להיות אלקות כו'.

Questo amore è chiamato ahavas olam [amore legato al mondo], perché deriva da una causa che proviene dal livello del mondo. Così pure, in Alto, il raffinamento delle scintille del Nome Ban, che opera il raffinamento nei mondi di Beriah, Yetzirah e Asiyah, è chiamato ahavas olam, perché ciò che proviene dal livello del mondo [qualcosa] viene raffinato per diventare divinità, ecc.

Questo amore è chiamato ahavas olam perché qualcosa nel mondo lo suscita. Lo stesso vale in Alto: il raffinamento delle scintille da parte di Ban nei mondi inferiori è chiamato ahavas olam, perché ciò che apparteneva al «mondo» viene raffinato fino a diventare divinità.

משא"כ שם מ"ה [שם מ"ה]⁸ נק' אה"ר [אהבה רבה]. להיות ששם מ"ה [שם מ"ה] הוא בחי' אלקות בעצם (לא

ממה שנתברר מבחי' עולם כמו שם ב"ן [שם ב"ן] שמברר בבי"ע והם נכללים בו.

Non così è per il Nome Mah, chiamato ahavah rabbah [amore grande], poiché il Nome Mah è divinità in essenza (non deriva da ciò che è stato raffinato dal livello del mondo, come il Nome Ban, che raffina Beriah, Yetzirah e Asiyah, ed essi sono inclusi in esso).

Il Nome Mah, al contrario, corrisponde ad ahavah rabbah, perché è divinità in sé. La parentesi spiega il contrasto: Ban è divinità costituita da ciò che ha raffinato nei mondi inferiori, i quali vengono assorbiti in esso.

והיינו ע"י ההתהפכות מרע לטוב כנ"ל שנכלל בשם ב"ן [שם ב"ן] ולכך נק' אה"ע [אהבת עולם] כמו שאדם מתהפך ע"י מופתים כו' כנ"ל).

Ciò avviene attraverso la trasformazione dal male al bene menzionata sopra, che viene inclusa nel Nome Ban; perciò è chiamato ahavas olam, proprio come una persona viene trasformata dai prodigi, ecc., come menzionato sopra.)

La divinità di Ban si realizza trasformando il male in bene; per questo è chiamata ahavas olam, come l'amore di una persona che viene trasformata quando assiste a prodigi.

והוא המכרר שם ב"ן [שם ב"ן]. וה"ז [והרי זה] כדוגמת אה"ר [אהבה רבה]. דהנה ענין האה"ר [האהבה רבה] היא עד"מ האהבה אשר מאליו מתלהט שלכך נק' בלשון רבה. להיות שאה"ע [שאהבת עולם]⁹ הנה יש גם בזה לעומת זה.¹⁰

Ed è esso [il Nome Mah] a raffinare il Nome Ban. Ciò è simile ad ahavah rabbah. Infatti, ahavah rabbah è, per analogia, l'amore che divampa spontaneamente; per questo è chiamato con il termine «grande» (rabbah), poiché anche nell'ahavas olam esiste «questo opposto a quello».

È Mah a raffinare Ban, così come ahavah rabbah, l'amore che divampa spontaneamente, è superiore ad ahavas olam. È chiamato «grande» perché ahavas olam ha una controparte: come afferma Kohelet, D-o ha fatto «questo opposto a quello», così all'amore che proviene dal mondo può contrapporsi una forza opposta che proviene dal mondo.

ולכך אנו רואים שאעפ"י [שאף על פי] שבעת התפלה הי' [היה] לו אהבה והיא אה"ע [אהבת עולם] מ"מ אח"כ עוסק במילי דעלמא מפני שיש זלעו"ז [זה לעומת זה] ששניהם הם בחי' עולם זה עולם וזה עולם כו'

Perciò vediamo che, sebbene al momento della preghiera provasse amore, che era ahavas olam, in seguito si occupa comunque di faccende mondane, poiché esiste «questo opposto a quello»: entrambi appartengono al livello del mondo, questo è «mondo» e quello è «mondo», ecc.

Ecco perché una persona può provare amore per D-o durante la preghiera e poi occuparsi di faccende mondane: sia l'amore sia le faccende mondane appartengono al «mondo», e quindi l'uno può contrapporsi alle altre. L'espressione aramaica per «faccende mondane», milei de'alma, contiene essa stessa la parola «mondo».

משא"כ בחי' אה"ר [אהבה רבה] להיותה מניצוץ אלקות עצמו אין שם זלעז"ז [זה לעומת זה] כו'. וכמו"כ [וכמו] למעלה שם מ"ה [שם מ"ה] הוא אלקות שלא ע"י בירור. כמו האה"ר [האהבה רבה] שבאה מאיליה מלמעלה.

Non così è per il livello di ahavah rabbah: poiché proviene dalla scintilla stessa della divinità, lì non esiste «questo opposto a quello», ecc. Così pure, in Alto, il Nome Mah è divinità che non deriva dal raffinamento, come ahavah rabbah, che proviene spontaneamente dall'Alto.

Ahavah rabbah proviene dalla scintilla stessa della divinità, perciò nulla nel mondo le si contrappone. Allo stesso modo, in Alto, il Nome Mah è divinità che non ha mai avuto bisogno di essere raffinata, come ahavah rabbah, che proviene spontaneamente dall'Alto.

7 והנה עכ"ז [עם כל זה] הרי האה"ר [האהבה רבה] שנק' מ"ה [שם מ"ה] מתלבשת באה"ע [באהבת עולם] הנק' ב"ן [שם ב"ן] לברר בירור שני כו' אבל אהבה ג' והיא הנק' אהבה בתענוגים שהוא ענין שם ע"ב [שם ע"ב] אינה מתלבשת כלל לא באה"ר [באהבה רבה] ולא באה"ע [באהבת עולם] כו'.

Ora, nonostante tutto ciò, ahavah rabbah [grande amore], che è chiamata Mah, si riveste in ahavas olam [amore eterno], che è chiamato Ban, per operare un secondo raffinamento, ecc. Ma il terzo amore, chiamato «amore nelle delizie», che corrisponde al Nome Av, non si riveste affatto né in ahavah rabbah né in ahavas olam, ecc.

Benché Mah sia Divinità che non necessita di raffinamento, discende comunque e si riveste in Ban per operare il secondo raffinamento; allo stesso modo, ahavah rabbah si riveste in ahavas olam. Il terzo amore, «amore nelle delizie», che corrisponde al Nome Av, non si riveste mai in nessuna delle due.

SEZIONE 4 • 18-9

Maschio e femmina: come viene fatto discendere l'amore nelle delizie

8 אך הנה המשכת שם ע"ב [שם ע"ב] אהבה בתענוגים. הוא כאשר נתחברו יחדיו אה"ר [אהבה רבה] ואה"ע [ואהבת עולם] שם מ"ה [שם מ"ה] ושם ב"ן [שם ב"ן] אזי ממשיכים גם שם ע"ב [שם ע"ב]. הגם שהוא גבוה משניהם כו'.

Tuttavia, il far discendere il Nome Av, l'amore colmo di delizia, avviene quando ahavah rabbah (amore grande) e ahavas olam (amore eterno), il Nome Mah e il Nome Ban, si uniscono; allora fanno discendere anche il Nome Av, benché sia superiore a entrambi, ecc.

Il modo per far discendere il Nome Av, l'amore colmo di delizia, è attraverso l'unione di ahavah rabbah e ahavas olam, Mah e Ban. Quando i due si uniscono, discende anche il Nome superiore, benché sia più elevato di entrambi.

וביאור הדברים הנה ידוע שיש בכל עולם דאצי" בי"ע ע"ס [עשר ספירות] ועולמות והיכלות.

La spiegazione della questione è la seguente: è noto che in ciascun mondo — il Mondo dell'Emanazione (Atzilus), il Mondo della Creazione (Beriah), il Mondo della Formazione (Yetzirah) e il Mondo dell'Azione (Asiyah) — vi sono dieci emanazioni divine (Sefiros), nonché mondi e camere (heichalos).

Per spiegare come ciò sia possibile, l'Alter Rebbe ricorda che ciascuno dei quattro mondi contiene dieci Sefiros, insieme a «mondi» e «camere», livelli che, come spiega il paragrafo successivo, devono essere raffinati.

9 והנה ע"ס [עשר ספירות] הם הם אלקות שאינו צריך להתברר והיינו כענין שם מ"ה [שם מ"ה] כידוע.

ועולמות והיכלות הם צריכים להתברר בכדי להתכלל בע"ס [בעשר ספירות] שהוא אלקות ממש.

Ora, le dieci emanazioni divine (Sefiros) sono esse stesse Divinità e non hanno bisogno di essere rettificata; ciò è simile al concetto del Nome Mah, come è noto. I mondi e le camere, invece, devono essere rettificati per poter essere inclusi nelle dieci Sefiros, che sono vera Divinità.

Le dieci Sefiros sono Divinità e non necessitano di rettificazione, come il Nome Mah. I mondi e le camere, invece, devono essere rettificati prima di poter essere assorbiti nelle Sefiros.

והיינו ע"י הבירור דב"ן [דשם ב"ן] שנכללים בו הבירורים דעולמות והיכלות ואחר כך נמשך שם מ"ה [שם מ"ה] להתלבש בב"ן [בשם ב"ן] לברר שנית כו'. וזהו ענין יחוד הוי' אלהים שהם דו"נ [דכר ונוקבא] מ"ה [שם מ"ה] וב"ן [ושם ב"ן].

Ciò avviene attraverso la rettificazione di Ban, nel quale sono incluse le rettificazioni dei mondi e delle camere; in seguito, il Nome Mah viene fatto discendere per rivestirsi di Ban e rettificare una seconda volta, ecc. Questo è il concetto dell'unione del Nome Havayah [e] del Nome Elokim, che sono maschile e femminile, Mah e Ban.

Anzitutto vengono rettificati attraverso Ban, che assorbe ciò che è stato rettificato nei mondi e nelle camere; poi Mah discende in Ban per rettificare una seconda volta. Questa unione di Mah e Ban è l'unione di Havayah ed Elokim, il maschile e il femminile.

והנה כתיב זכר ונקבה בראם¹¹ ויברך אתם¹² כו' ומבואר בזהר הטעם דקוב"ה [דקודשא בריך הוא] לא שרי באתר פגימא אלא באתר שלימא^{13,14} כו'.

Ora, è scritto: «Maschio e femmina li creò e li benedisse», ecc.; e il motivo è spiegato nello Zohar: il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), non dimora in un luogo imperfetto, ma soltanto in un luogo integro, ecc.

La Scrittura afferma che D-o li creò «maschio e femmina» e poi «li benedisse». Lo Zohar spiega il motivo: il Santo, benedetto Egli sia, dimora soltanto in un luogo integro; il maschio da solo o la femmina da sola costituiscono un «luogo imperfetto».

והענין מפני שכאשר מתכללים ב' בחינות דו"נ [דכר ונוקבא] ע"כ מעוררים בחינת הגבוה מערך שניהם (וכענין החופה שנכנסים) [שנכנסים] בו חתן וכלה להיות שבאים שניהם דו"נ [דכר ונוקבא] ע"כ בא שם הגילוי גם מבחי' מקיפים כו').

Il concetto è che, quando due livelli, maschile e femminile, si includono reciprocamente, risvegliano così il livello superiore, al di là della misura di entrambi (come nel caso della chuppah [baldacchino nuziale], nella quale fanno ingresso lo sposo e la sposa: poiché entrambi, maschio e femmina, giungono [lì], la rivelazione che vi si manifesta proviene anche dal livello delle [luci] avvolgenti (makifim), ecc.).

Quando il maschile e il femminile si uniscono, la loro unione suscita un livello che va oltre la portata di ciascuno di loro. La parentesi porta come esempio il baldacchino nuziale: poiché lo sposo e la sposa vi entrano insieme, lì si manifesta anche una rivelazione proveniente dai makifim, le luci avvolgenti.

והיינו ע"י שכאשר שם ב"ן [שם ב"ן] מברר ב"ע ואז מעלה אותם מ"ן [מ"ן נוקבין] לשם מ"ה [שם מ"ה] והוא נמשך לברר כו'.

Ciò avviene [per il fatto] che, quando il Nome Ban rettifica il Mondo della Creazione (Beriah), il Mondo della Formazione (Yetzirah) e il Mondo dell'Azione (Asiyah), li eleva poi come mayin nukvin («acque femminili») verso il Nome Mah, ed esso [Mah] viene fatto discendere per rettificare, ecc.

Il processo si svolge così: quando Ban rettifica i mondi inferiori, eleva ciò che ha rettificato come mayin nukvin, «acque femminili», termine cabbalistico per un risveglio dal basso; ciò fa discendere il Nome Mah, che rettifica ulteriormente.

ואח"כ כששניהם מתלבשים זה בזה בחי' יחוד הוי"ה אלהים אזי נמשך גם שם ע"ב [שם ע"ב] הנק' אהבה בתענוגים.

In seguito, quando entrambi si rivestono l'uno nell'altro, nel livello dell'unione di Havayah [e] Elokim, viene fatto discendere anche il Nome Av, chiamato «amore nei piaceri».

Quando Mah e Ban si rivestono l'uno nell'altro, realizzando l'unione di Havayah ed Elokim, discende anche il Nome Av, l'amore nei piaceri.

וזהו זכר ונקבה בראם. היינו דכר שם מ"ה [שם מ"ה] ונוק' [ונוקבא] שם ב"ן [שם ב"ן] ואזי ויברך אתם המשכת החכמה שם ע"ב [שם ע"ב] הנק' ברוך כו'.

E questo è [il significato di] «Maschio e femmina li creò»: cioè, il maschio (dechar), il Nome Mah, e la dimensione femminile / Malchus (Nukva), il Nome Ban; e poi «li benedisse»: il far discendere la sapienza (Chochmah), il Nome Av, chiamato «benedetto» (baruch), ecc.

Il versetto viene interpretato così: «maschio» è Mah, «femmina» è Ban, e «li benedisse» indica il far discendere la Chochmah, il Nome Av. La Chochmah è chiamata baruch, «benedetto», perciò la benedizione è la Chochmah che discende sulla coppia unita.

SEZIONE 5 • 110

Perché Av è l'amore nelle delizie

10 והנה ידוע שגילוי אור א"ס דעתיקא קדישא הוא בבחינת החכמה דאצי' להיותה בתכלית הבטול. והנה עתיק הוא על דרך משל בחינת תענוג כו'.

Ora, è noto che la rivelazione della Luce Infinita (Or Ein Sof) di Atika Kadisha (l'Antico Santo) si manifesta al livello della sapienza (Chochmah) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), poiché essa è caratterizzata da un autoannullamento (bittul) assoluto. E Atik corrisponde, per analogia, al livello della delizia (taanug), ecc.

Atika Kadisha, «l'Antico Santo», è il livello più interiore della Corona (Keser), e la sua luce si rivela nella Chochmah di Atzilus perché la Chochmah è completamente caratterizzata dal bittul e può così ricevere ciò che è al di sopra di essa. In termini umani, Atik corrisponde alla delizia.

וכמו שאנו רואים גם כן שגילוי התענוג הוא בחכמה כאשר יגיע לו השכלה חדשה מהמשכיל שזהו ענין גילוי החכמה ממקורה אז יתענג ענג נפלא כו'

Come vediamo anche che la delizia si rivela nella Chochmah: quando gli giunge dal suo intelletto una nuova intuizione — il che costituisce la rivelazione della Chochmah dalla sua fonte — allora prova una delizia meravigliosa, ecc.

L'analogia umana è che la delizia si manifesta nella mente. Quando a una persona giunge una nuova intuizione dal proprio intelletto, un lampo di sapienza che emerge dalla sua fonte, essa prova una delizia meravigliosa.

וכמו"כ [וכמו כן] גלוי אא"ס [אור אין סוף] ע"י [עתיק יומין] וא"א הוא בבחינת חכמה דאצי" שהוא שם ע"ב [שם ע"ב].

Allo stesso modo, la rivelazione della Luce Infinita di Atik Yomin e Arich Anpin si manifesta al livello della Chochmah di Atzilus, che è il Nome Av.

Allo stesso modo, la luce di Atik Yomin e Arich Anpin, i due livelli della Corona, si rivela nella Chochmah di Atzilus, che è il Nome Av.

ולכך נק' שם ע"ב [שם ע"ב] אהבה בתענוגים¹⁵ להיות שהוא גלוי תענוג עליון וזהו אהבה בתענוגים דייקא כו':

Per questo il Nome Av è chiamato «amore nelle delizie»: poiché è la rivelazione della delizia superna. E questo è [il motivo per cui è] precisamente «amore nelle delizie», ecc.

Per questo il Nome Av è chiamato «amore nelle delizie»: è il luogo in cui si rivela la delizia superna. Le parole «nelle delizie» sono dunque precise.

SEZIONE 6 • 11-13

Il palato che dice «Per me, per me»

11 וזהו חכלילי עינים מיין.¹⁶ וארז"ל [ואמרו רבותינו זכרונם לברכה] חכלילי כל חיך הטועם אומר לי לי.¹⁷ וי"ל [ויש לומר] כפל הלשון לי לי.

E questo è [il significato di] «Chachlili einayim mi-yayin» («I suoi occhi sono rossi per il vino»). E i nostri Saggi, di benedetta memoria, dissero: «Chachlili: ogni palato (chech) che assaggia dice: «Per me (li), per me (li)». Ora, occorre comprendere l'espressione raddoppiata «per me, per me».

Il versetto dice che gli occhi di Yehudah sono chachlili, «rossi», per il vino. Il Talmud legge la parola insolita come chech li li, «palato: per me, per me»: ogni palato che lo assaggia dice: «Per me, per me». L'Alter Rebbe chiede perché «per me» venga detto due volte.

אך הענין הוא שזהו ענין ב' עליות של ב' בחינות אה"ר [אהבה רבה] ואה"ע [ואהבת עולם] מ"ה [שם מ"ה] וב"ן [ושם ב"ן] בע"י [בעתיק יומין] וא"א כנ"ל מפני שהן עולים בבחינת שם ע"ב [שם ע"ב] ששם גילוי עתיק ואריך כו'.

Ma il punto è che questo riguarda le due ascese dei due livelli, ahavah rabbah (amore intenso) e ahavas olam (amore eterno), Mah e Ban, in Atik Yomin e Arich Anpin, come menzionato sopra; poiché salgono al livello del Nome Av, dove si rivela Atik e Arich, ecc.

I due «per me» sono due ascese: ahavah rabbah (Mah) e ahavas olam (Ban) salgono ciascuna ad Atik Yomin e Arich Anpin. Raggiungono questi livelli salendo nel Nome Av, la sapienza (Chochmah), dove si rivelano Atik e Arich.

12 וזהו ח"ך הטועם אומר לי לי¹⁸ פירוש ח"ך הטועם הוא בחינת חכמה דאצ"י שנק' ח"ך¹⁹ שם מ"ה [שם מ"ה] והוא בחינת טעמים שהם בשם ע"ב [שם ע"ב]²⁰

Ed è questo [il significato di] «il palato che assapora dice: “Per me, per me”»: la spiegazione è che «il palato che assapora» è il livello della sapienza (Chochmah) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), chiamato «palato», il Nome Mah; ed è il livello dei te'amim («gusti»), che appartengono al Nome Av.

«Il palato che assapora» è la Chochmah di Atzilus, che nella Kabbalah viene chiamata «palato». La Chochmah è il livello dei te'amim, parola che significa sia «gusti» sia note di cantillazione della Torah; i te'amim appartengono al Nome Av. Le parole «il Nome Mah» sono qui enigmatiche, poiché altrove il maamar identifica la Chochmah con il Nome Av; l'edizione Kehot rileva che tutte le stampe riportano questa lettura.

כנודע שיש ד' בחי' טנת"א [טעמים נקודות תגין אותיות] כנגד ד' שמות ע"ב [שם ע"ב] ס"ג [שם ס"ג] מ"ה [שם מ"ה] ב"ן [שם ב"ן] וחכמה דאצ"י היא בחינת ח"ך הטועם היינו בחינת טעמים.

Come è noto, vi sono quattro livelli: te'amim, nekudos, tagin e osiyos (note di cantillazione, punti vocalici, coroncine e lettere), corrispondenti ai quattro Nomi Av, Sag, Mah e Ban. E la Chochmah di Atzilus è il livello del «palato che assapora», vale a dire il livello dei te'amim.

La Torah scritta ha quattro componenti: te'amim (cantillazione), nekudos (vocali), tagin (le coroncine sopra le lettere) e osiyos (le lettere); queste corrispondono ai quattro Nomi Av, Sag, Mah e Ban. I te'amim, che sono il primo di questi elementi, sono dunque la Chochmah, il palato che assapora.

וכמו עד"מ כאשר יטעום האדם איזה מאכל הנערב ומתוק מתענג מזה כמו"כ [כמו כן] בבחי' טעמים דחכמה יש שם גילוי עתיק כו'.²¹

Proprio come, per fare un esempio, quando una persona assaggia un cibo gradevole e dolce ne trae delizia, così anche nel livello dei te'amim della Chochmah si rivela Atik, ecc.

Come l'assaggio di un cibo dolce procura piacere a una persona, così i «gusti» della Chochmah recano la rivelazione di Atik, la delizia suprema.

וזהו ח"ך הטועם בחי' ע"ב [שם ע"ב] חכמה אומר לי לי הוא בחי' עליות אה"ר [אהבה רבה] ואה"ע [ואהבת עולם].

Ed è questo «il palato che assapora»: il livello di Av, la Chochmah, «dice: "Per me, per me"»; questo è il livello delle ascese di ahavah rabbah [amore grande] e ahavas olam [amore del mondo].

La frase del Talmud ora si legge così: il palato che assapora, la Chochmah, il Nome Av, dice «Per me, per me», perché entrambi gli amori ascendono in esso.

13 והנה חכלילי עינים²² הם מיין. כי הנה ע"י שנכנס יין יינה של תורה יצא סוד.

Ora, gli occhi rossi (chachlili einayim) sono «dal vino». Infatti, attraverso «l'ingresso del vino»—il vino della Torah—«esce un segreto».

Il versetto dice che gli occhi sono rossi «dal vino», e l'Alter Rebbe lo spiega attraverso il detto: «Quando il vino entra, esce un segreto». Qui il vino è il vino della Torah, che porta alla luce ciò che è nascosto nell'anima.

פ"י סוד היינו אה"ר [אהבה רבה] המסותרת שתצא מהעלם אל הגילוי להיות התלבשות אה"ר [אהבה רבה] מ"ה [שם מ"ה] באה"ע [באהבת עולם] ב"ן [שם ב"ן]. ועי"ז שניהם עולים ונכללים בחכמה. וזהו חכלילי כו' מיין.

Il significato di «segreto» è l'ahavah rabbah [amore grande] nascosta, che deve uscire dalla dissimulazione e manifestarsi, affinché l'ahavah rabbah, Mah, si rivesta nell'ahavas olam [amore eterno], Ban. E attraverso questo entrambe salgono e sono incluse nella sapienza (Chochmah). E questo è [il significato di] «Chachlili», ecc., «dal vino».

Il «segreto» è l'ahavah rabbah nascosta, che la Torah porta fuori dalla dissimulazione, affinché si rivesta nell'ahavas olam, Mah in Ban. Unite in questo modo, entrambe le forme d'amore salgono e sono incluse in Chochmah; ecco perché gli occhi rossi sono «dal vino».

פִּי מֵה שְׁחִיךְ הַטּוֹעֵם אוֹמֵר לִי לִי הָעֲלִייה דַּמִּיָּה [דשם מ"ה] וּבִיָּין [ושם ב"ן] בַּעֲיִב [בשם ע"ב] זֶהוּ מִיָּין שְׁעִיָּין שִׁנְכַּנְס יִינָה שִׁית [של תורה] יֵצֵא סוּד הַתְּלַבְּשׁוֹת מִיָּה [שם מ"ה] בְּבִיָּין [בשם ב"ן] וְעִיָּין מַעֲוֹרְרִים שֶׁם עֲיִב [שם ע"ב] לִהְיוֹת חֵיךְ הַטּוֹעֵם כּוֹי.

Vale a dire: ciò che dice il «palato che assaggia»: «Per me, per me»—l'ascesa di Mah e Ban in Av—è «dal vino»; infatti, attraverso l'ingresso del vino della Torah, «esce un segreto»: il rivestirsi di Mah in Ban; e così essi risvegliano il Nome Av, affinché diventi «il palato che assaggia», ecc.

Così, il «Per me, per me» del palato—l'ascesa di Mah e Ban in Av—viene «dal vino». Il vino della Torah porta alla luce il segreto, il rivestirsi di Mah in Ban, e questo risveglia il Nome Av, affinché diventi il palato che assaggia.

SEZIONE 7 • ¶14-15

Il rosso e il bianco degli occhi di Shabbos

14 והנה בחי גילוי זה דשם ע"ב [שם ע"ב] הוא בשבת שהוא ענין מוחין דאבא. והיינו גילוי והמשכת ענג העליון בחי עתיקא קדישא בבחי החכמה.

Ora, il livello di questa rivelazione del Nome Av si manifesta di Shabbos, che è l'aspetto delle facoltà intellettive (mochin) di Abba (la sapienza, Chochmah). Vale a dire, la rivelazione e la discesa verso il basso della delizia superna, il livello di Atika Kadisha [l'Antico Santo], nel livello di Chochmah.

Questa rivelazione del Nome Av avviene di Shabbos, che porta le facoltà intellettive (mochin) di Abba, Chochmah. Di Shabbos, la delizia superna di Atika Kadisha viene fatta discendere in Chochmah.

וכמ"ש וקראת לשבת ענג²³ להמשיך ולקרוא הענג בחכמה כו'. וכמ"ש במ"א ע"פ מארז"ל [מאמר רבותינו זכרונם לברכה] כל האומר ויכלו²⁴ בשבת כאלו נעשה שותף להקב"ה במעשה בראשית כו'.

Come è scritto: «E chiamerai lo Shabbos delizia»: per far discendere e richiamare la delizia in Chochmah, ecc. E come è scritto altrove, a proposito dell'insegnamento dei nostri Saggi, di benedetta memoria: «Chiunque reciti Vayechulu di Shabbos è come se diventasse socio del Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), nell'opera della creazione», ecc.

Isaia chiama Shabbos «delizia», e l'Alter Rebbe interpreta «chiamerai» come un richiamare la delizia in Chochmah facendola discendere. Aggiunge l'insegnamento talmudico, spiegato altrove, secondo cui chiunque reciti Vayechulu, il brano sul compimento della creazione, di Shabbos è considerato socio di D-o nella creazione.

וזהו ג"כ כל כוונת האכילה בשבת להמשיך בחי' עתיק בחכמה כו'. אך הנה ארז"ל [אמרו רבותינו זכרונם לברכה] מי שטרח בע"ש [בערב שבת]²⁵ יאכל בשבת.

E questo è anche l'intero intento del mangiare di Shabbos: far discendere il livello di Atik in Chochmah, ecc. Tuttavia, i nostri Saggi, di benedetta memoria, hanno detto: «Chi ha faticato alla vigilia di Shabbos mangerà di Shabbos».

Il mangiare di Shabbos ha lo stesso scopo: far discendere Atik, la delizia, in Chochmah. Ma i Saggi hanno detto che si mangia di Shabbos solo se si è faticato alla vigilia di Shabbos: la delizia dipende dallo sforzo che l'ha preceduta.

וזהו חכלילי עינים²⁶ כו'. פי' כי יש ב' בחי' בעינים הא' האדמומית והזהרורית שבעינים. והב' חוורי דעינא.

E questo è [il significato di] «Chachlili einayim» («occhi rossi»), ecc. La spiegazione è questa: negli occhi vi sono due aspetti: il primo, il rossore e il bagliore degli occhi; il secondo, il bianco dell'occhio.

Quella fatica è ciò che il rossore degli occhi rappresenta. Gli occhi hanno due aspetti: il bagliore rosso e il bianco; il paragrafo successivo spiega ciascuno di essi.

15 והנה ענין האדמומית הוא בחי' ההתלהבו' ורשפי אש לאסתכלא ביקרא דמלכא כמ"ש הסבי עיניך מנגדי²⁷ כו' דאינון מוקדין ליה בשלהובין²⁸ דרחימותא כנודע.

Ora, il rossore è il livello del fervore e delle vampe di fuoco, «contemplare la gloria del Re», come è scritto: «Distogli da me i tuoi occhi», ecc., poiché Lo infiammano con fiamme d'amore, come è noto.

Il rosso degli occhi rappresenta il fervore, le «vampe di fuoco»: il desiderio ardente di «contemplare la gloria del Re». Lo Zohar interpreta il versetto «Distogli da me i tuoi occhi» come se dicesse che quegli occhi Lo infiammano con fiamme d'amore.

וכמו"כ [וכמו כן] הנה מבואר באדרא²⁹ רבה כד ז"א מסתכל במצחא דאריך מקבל ש"ע [ש"ע (370)] נהורין³⁰ ובפנים ק"נ נהורין^{31,32,33} כמה שכתוב כי יקרא ק"ן צפור³⁴ לפניך כו'.

Analogamente, è spiegato nell'Idra Rabba: quando l'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) guarda la fronte di Arich [Anpin], riceve 370 luci, e nel volto (panim) 150 luci, come è scritto: «Se ti capita davanti un nido d'uccello (kan, 150)», ecc.

L'Idra Rabba, una sezione dello Zohar, descrive la stessa cosa in alto: quando Zeir Anpin guarda la fronte di Arich Anpin, riceve 370 luci, e nel volto 150 luci. Il numero 150 è alluso nel versetto «Se ti capita davanti un nido d'uccello (kan)», poiché le lettere di kan sommano 150; inoltre, lefanecha, «davanti a te», deriva da panim, «volto».

והענין דהנה א"א שהוא הכתר הוא בחי' התחתונה שבמאציל וז"א הוא מקור לעלמין דבי"ע שלכך ז"א נקי עולם כמ"ש עולם חסד יבנה ³⁵ כו'.

Il punto è che Arich Anpin, che è la Corona (Keser), è il livello più basso dell'Emanatore, mentre Zeir Anpin è la fonte dei mondi: il Mondo della Creazione (Beriah), il Mondo della Formazione (Yetzirah) e il Mondo dell'Azione (Asiyah). Per questo Zeir Anpin è chiamato «mondo» (olam), come è scritto: «Il mondo (olam) è costruito mediante la benevolenza», ecc.

Arich Anpin, Keser, è il livello più basso dell'Emanatore stesso: appartiene ancora alla fonte, non a ciò che viene emanato. Zeir Anpin è invece la fonte dei tre mondi inferiori. Per questo è chiamato olam, «mondo», come nell'espressione «Il mondo è costruito mediante la benevolenza».

ולכך הז"א מתלהב ליכלל למעלה באו"ס [באור אין סוף] בחי' א"א כו' (וכן עבודת האדם למטה לאסתכלא ביקרא דמלכא עיני תמיד אל ³⁶ ה' והיינו ההתלהבות ממטלמ"ע [ממטה למעלה] שהוא ע"י העינים דוקא)

Perciò Zeir Anpin arde dal desiderio di essere incluso in alto nella Luce Infinita (Or Ein Sof), il livello di Arich Anpin, ecc. (E così anche il servizio dell'uomo quaggiù, «contemplare la gloria del Re»: «I miei occhi sono sempre rivolti al Nome Havayah»; vale a dire, il fervore che sale dal basso verso l'alto, e che passa specificamente attraverso gli occhi.)

Poiché Zeir Anpin è «mondo», arde dal desiderio di essere assorbito nella Luce Infinita di Arich Anpin. La parentesi presenta il parallelo nel servizio umano: il servizio di una persona consiste nel «contemplare la gloria del Re»; «I miei occhi sono sempre rivolti a Havayah» esprime un fervore che sale dal basso, e che passa specificamente attraverso gli occhi.

והיינו האדמומית שבעינים שמורה על ענין ההתלהבות ורשפי אש כו'. וע"י ההסתכלות ז"א בבחי' התלהבות נמשך אח"כ השפע מא"א [מאריך אנפין] לז"א.

Questo è il rossore degli occhi, che indica il fervore e le vampe di fuoco, ecc. E, attraverso lo sguardo fervente di Zeir Anpin, l'influsso viene poi fatto discendere da Arich Anpin a Zeir Anpin.

Quel fervore è il rossore degli occhi. Poiché Zeir Anpin guarda verso l'alto con questo fervore, in seguito discende fino a esso un influsso di luce da Arich Anpin.

וכמ"ש עין ה' אל יראיו³⁷ כו' (והיינו מפני שהקדים תחלה עיני תמיד אל ה' והוא התלהבות ממטלמ"ע [ממטה למעלה]). וזהו מי שטרח בערב שבת³⁸ כו'. עי"ז נמשך אח"כ אור השפע מלמעלה למטה להיות עין ה' כו').

Come è scritto: «L'occhio di Havayah è rivolto a coloro che Lo temono», ecc. (Questo perché egli aveva prima cominciato con «I miei occhi sono sempre rivolti a Havayah», che esprime il fervore dal basso verso l'alto. E questo è «Chi si è affaticato alla vigilia di Shabbos», ecc. Per mezzo di ciò, in seguito, la luce dell'influsso viene fatta discendere dall'alto verso il basso, affinché vi sia «l'occhio di Havayah», ecc.)

Questo è il significato di «L'occhio di Havayah è rivolto a coloro che Lo temono»: l'occhio di D-o si volge verso una persona perché prima quella persona ha rivolto a Lui i propri occhi. Questo è l'affaticarsi alla vigilia di Shabbos, che dà diritto al pasto di Shabbos; per suo tramite, la luce discende dall'alto.

וזהו ענין ש"ע [ש"ע (370)] נהורין או ק"ן נהורין דמקבל ז"א מא"א [מאריך אנפין] היינו השפע מלמעלה כו' שהוא בחי עינא דאיהו חוור כמ"ש באד"ר [באדרא רבא] (דקכ"ט ב' ובדף קל"ו ב')³⁹ ואתסחן בחד חוורא דעינא טבא^{40,41} כו'.

Questo è dunque il significato delle 370 luci o delle 150 luci che Zeir Anpin riceve da Arich Anpin: sono l'influsso dall'alto, ecc., il livello dell'occhio che è bianco, come è affermato nell'Idra Rabba (folio 129b e folio 136b): «E vengono lavati nell'unico biancore dell'occhio buono», ecc.

Le 370 o le 150 luci che Zeir Anpin riceve sono questo influsso dall'alto, il bianco dell'occhio. Come dice l'Idra Rabba, gli occhi di Zeir Anpin vengono lavati nel biancore dell'«occhio buono», l'occhio di Arich Anpin.

והנה הראיה היא בחי חיצוניות משא"כ שארי כחות כמו כח החכמה או המדות כו'

Ora, la vista è il livello della dimensione esteriore (chitzoniyus), mentre le altre facoltà, come la facoltà della sapienza (Chochmah) o gli attributi emotivi (middos), ecc., non sono così.

La vista è una facoltà esteriore: a differenza della sapienza o delle emozioni, non interiorizza in sé ciò che vede.

והענין כי להיות מסתכל במצחא דא"א ולקבל אח"כ גילוי האור משם א"א לקבל רק ע"י ראייה שהיא מבחוץ שאינה נכנסת לפנים.

La ragione è questa: poiché [l'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin)] contempla la fronte di Arich Anpin e in seguito riceve da lì la rivelazione della luce, è impossibile ricevere [la luce] se non attraverso la vista, che proviene dall'esterno e non penetra all'interno.

Ecco perché il legame con Arich Anpin avviene attraverso la vista: Zeir Anpin contempla la fronte di Arich Anpin e riceve da lì la luce; una luce così elevata può essere ricevuta soltanto attraverso la vista, che rimane all'esterno e non penetra all'interno. Ciò che trascende le facoltà interiori di un essere può essere visto, ma non può essere contenuto.

SEZIONE 8 • ¶16-18

Il bianco dei denti: purificazione e crescita

16 ולבן שיניים⁴² הנה השינים מבררים כו'. והוא בחי' עבור בבטן אימא כמשל מדות שבשכל לראות בעין השכל מהות המדות ולדקדק ולפשפש בהן אם יש בהן תערובת כו'. וזהו בבטן אימא כו'.

«E bianco di denti»: ora, i denti raffinano, ecc. Questo è il livello della gestazione (ibbur) nel grembo di Imma (la comprensione, Binah), come nell'esempio degli attributi emotivi (middos) all'interno dell'intelletto: vedere con l'occhio dell'intelletto l'essenza degli attributi emotivi, ed esaminarli e scrutarli [per vedere] se vi sia in essi qualche elemento estraneo, ecc. Questo è «nel grembo di Imma», ecc.

La seconda metà del versetto, «bianco di denti», riguarda il raffinamento, poiché i denti sminuzzano il cibo e lo separano. Nell'anima, ciò è simile alla gestazione delle emozioni all'interno dell'intelletto, «nel grembo di Imma» (Binah): la mente osserva le emozioni e le esamina attentamente per vedere se vi sia mescolato qualcosa di estraneo.

17 ולמעלה בז"א תלת כלילין גו תלת כו' ומה שנתברר נעשה אצ"י ואלקות והפסולת נדחה לחוץ כו' וכן עד רום המעלות כו'

E in alto, nell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin), [vi è] «tre inclusi entro tre», ecc.; ciò che è stato raffinato diventa il Mondo dell'Emanazione (Atzilus) e divinità, mentre lo scarto viene respinto all'esterno, ecc. E così via, fino alle altezze più elevate, ecc.

In alto, in Zeir Anpin, la gestazione è lo stato chiamato «tre inclusi entro tre»: i sei attributi emotivi ripiegati, in modo che tre siano contenuti negli altri tre. In questa fase, ciò che è stato raffinato diventa parte di Atzilus e della divinità, lo scarto viene respinto e lo stesso processo prosegue fino ai livelli più elevati.

ואח"כ נעשה הגדלה בחלב שלאחר הלידה והגדלה זו שנמשך אור וחיות שיהיו המדות מאירים וברורים כו'.

In seguito, la crescita avviene attraverso il latte che segue la nascita; e questa crescita consiste nel fatto che vengono fatte discendere luce e forza vitale (chayus), affinché gli attributi emotivi (middos) siano luminosi e limpidi, ecc.

Dopo la nascita viene la crescita attraverso l'allattamento, attraverso il latte. Luce e forza vitale vengono trattate nelle emozioni, affinché risplendano e diventino limpide.

18 וזהו ולבן שינים⁴³ שהשינים עצמם נעשים לבנים מכח החלב שבשעת הבירור עדיין אינם לבנים מאחר שעוסק לראות ולפשפש כו'.

E questo è [il significato di] «e bianchi i denti»: i denti stessi diventano bianchi in virtù del latte; infatti, al momento della raffinazione non sono ancora bianchi, poiché si è occupati a osservare e scrutare, ecc.

Qui viene spiegato «bianchi i denti»: i denti diventano bianchi attraverso il latte. Finché sono ancora nella fase di raffinazione, di osservazione e di scrutamento, non sono ancora bianchi.

והוא בחינת קטנות משא"כ לבן שינים שנעשו לבנים ומאירים כו'. שיש בירור אחר בירור כו'

E questo è il livello di katnus [piccolezza], mentre non è così per «i denti bianchi», [dove i denti] sono diventati bianchi e luminosi, ecc.; poiché vi è una raffinazione dopo l'altra, ecc.

La fase della raffinazione è katnus, lo stato immaturo. I denti bianchi rappresentano una fase successiva, quando le emozioni sono diventate bianche e luminose: una raffinazione che va oltre la prima.

והכל הוא ע"י פותח את ידיך הוא בחי"י י"ג ת"ד [תיקוני דיקנא] שהם יודי"ן ווי"ן⁴⁴ שערות וגומות שאבא יונק ממזל החי⁴⁵ נוצר אותיות רצון⁴⁶ כו'

E tutto ciò avviene attraverso «Tu apri la Tua mano (yadecha)»: questo è il livello dei tredici tikkunim [ornamenti] della barba, che sono yud e vav, follicoli e peli; infatti Abba (la sapienza, Chochmah) trae nutrimento dall'ottavo mazal [canale di flusso], notzer, le cui lettere formano la volontà (ratzon), ecc.

Tutto ciò avviene attraverso «Tu apri la Tua mano»: la parola «mano» è letta come «le Tue yud». Si riferisce ai tredici tikkunim [ornamenti] della barba di Arich Anpin, l'immagine dello Zohar per i tredici canali di misericordia che fluiscono dalla Corona (Keser); ciascuno è chiamato mazal, da nozel, «che fluisce». Sono formati da yud e vav: i follicoli e i peli che crescono da essi. Abba, la sapienza (Chochmah), trae nutrimento dall'ottavo di questi, il mazal chiamato notzer («[Egli] custodisce [la benevolenza]»), le cui lettere formano anche ratzon, «volontà».

ועי"ז נעשה רצון גם לכל חי כו' והוא ע"י התו" [התורה] אבא שממשיך אור אבא על נפשו ואבא יונק ממזל החי כנ"ל ומתגלה בתוכה רצון שלמעלה מעלה כו'

E attraverso ciò la volontà viene suscitata anche «per ogni vivente», ecc. E questo avviene attraverso la Torah, Abba: si attira la luce di Abba sulla propria anima; Abba trae nutrimento dall'ottavo mazal, come detto sopra, e in essa [nell'anima] si rivela una volontà che è molto al di sopra, ecc.

Attraverso ciò, la volontà (ratzon) giunge «a ogni vivente», come prosegue il versetto. Ciò avviene attraverso la Torah, che è Abba: chi studia attira la luce di Abba sulla propria anima e, poiché Abba trae nutrimento dall'ottavo mazal, nell'anima si rivela una volontà che proviene da un livello molto, molto superiore.

ומשל יודיין ווי"ן כי היו"ד הוא צמצום האור בעור הפנים המכסה ואינו יוצא אלא דרך גומא. והוא"ו הוא המשכת השערות כו' וד"ל [ודי למבין]:

E l'analogia delle yud e delle vav è questa: la yud è la contrazione (tzimtzum) della luce nella pelle del volto, che la ricopre [così che la luce] fuoriesce soltanto attraverso un follicolo; e la vav è l'estensione dei peli, ecc. E basti ciò a chi comprende.

Le yud e le vav sono un'immagine tratta dal volto: la yud è la luce trattenuta sotto la pelle, che la ricopre e la lascia uscire soltanto attraverso un follicolo; la vav è il pelo che si estende da lì. Il testo conclude: «basti ciò a chi comprende».

NELL'AVODAH

Il maamar trae il suo insegnamento da «chi ha faticato alla vigilia di Shabbos mangerà di Shabbos»: è il fervore personale, «I miei occhi sono sempre rivolti verso Havayah», a far discendere «l'occhio di Havayah», la luce dall'Alto e la delizia di Shabbos. L'amore suscitato nella preghiera contemplando il mondo è autentico, ma ha un opposto, perciò dopo la preghiera una persona può rivolgersi alle questioni mondane; il vino della Torah fa emergere l'ahavah rabbah nascosta dell'anima e la unisce a quell'amore, e insieme fanno discendere l'amore nelle delizie. Anche attraverso la Torah una persona fa discendere sulla propria anima la luce di Abba, così che in essa si riveli una volontà proveniente da un livello molto elevato.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché l'ahavas olam ha un opposto, cosicché dopo aver pregato una persona può rivolgersi alle questioni mondane, mentre l'ahavah rabbah non ne ha?
2. Se l'amore nelle delizie non si riveste mai negli amori inferiori, in che modo l'unione di ahavah rabbah e ahavas olam può farlo discendere? Che cosa aggiunge il baldacchino nuziale alla spiegazione?
3. Perché Chochmah è chiamata «il palato che assaggia», e in che modo la delizia di una nuova intuizione illustra ciò che vi si rivela?
4. In che modo la fatica che precede Shabbos è legata al rosso e al bianco degli occhi, e a «I miei occhi sono sempre rivolti verso Havayah» e «L'occhio di Havayah è rivolto a coloro che Lo temono»?
5. Perché la luce di Arich Anpin deve essere ricevuta attraverso la vista, una facoltà esteriore, anziché attraverso la mente o le emozioni?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1 ביאור על הנ"ל

La nota riporta che lì è pubblicata un'altra trascrizione (hanachah) di questa spiegazione, così che il lettore possa confrontare una seconda registrazione dello stesso insegnamento.

NOTA DI KEHOT

הנחה אחרת בסה"מ תקס"ה ע' קסז. בלקו"ת חקת סו, ב מציינ לביאור זה בענין ב' אהבות אהבת עולם ואהבה רבה הבאה מלמעלה.

PARAGRAFO 2

2 הכלילי

La benedizione di Yaakov a Yehudah: «I suoi occhi sono rossi (chachlili) per il vino, e i suoi denti bianchi per il latte». È il versetto che il maamar precedente ha spiegato e che questo maamar approfondisce.

בראשית מ"ט:12 Genesis 49:12

הכלילי עינים מין ולבן שנים מחלב:

His eyes shall be red with wine, And his teeth white with milk.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

3 ולכו שברו בלוא כסף

Isaiah invita tutti coloro che hanno sete a venire all'acqua e a comprare vino e latte «senza denaro e senza prezzo». L'Alter Rebbe cita questo versetto per mostrare che la Torah è chiamata sia vino sia latte.

ישעיהו נ"ה:1 Isaiah 55:1

הוי כל צמא לכו למים ואשר אינלו כסף לכו שברו ואכלו ולכו שברו בלוא כסף ובלוא מחיר יין וחלב:

Ho, every one that thirsteth, come ye for water, And he that hath no money; Come ye, buy, and eat; Yea, come, buy wine and milk Without money and without price.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י נה, א.

4 אהבה בתענוגים

Nel Song of Songs l'amato loda la sua sposa: «Quanto sei bella e quanto sei piacevole, amore nelle delizie». Il maamar considera l'espressione «amore nelle delizie» il nome dell'amore più elevato, al di sopra di ahavah rabbah [amore grande] e ahavas olam [amore eterno].

שיר השירים ז:7 Song of Songs 7:7

מה יפית ומה נעמית אהבה בתענוגים:

How fair and how pleasant art thou, O love, for delights! .

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

5 ביאור על הנ"ל

La nota di Kehot rimanda al luogo in cui questo argomento è spiegato più ampiamente: Maamarei Admur HaZaken 5565.

NOTA DI KEHOT

הנחה אחרת בסה"מ תקס"ה ע' קסז. בלקו"ת חקת סו, ב מציינ לביאור זה בענין ב' אהבות אהבת עולם ואהבה רבה הבאה מלמעלה.

PARAGRAFO 4

6 וכמ"ש בזוהר

La nota di Kehot rimanda a questo passo dello Zohar sulla grande bestia che divora mille montagne. L'Alter Rebbe interpreta la bestia, behemah, il cui valore numerico equivale a Ban, come la sovranità (Malchus) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), che assorbe e raffina ciò che si trova nei mondi inferiori.

זח"א יח, ב18 Zohar I, 18b

NOTA DI KEHOT

ראה זח"א יח, ב. ר"ז סע"א.

7 אלף טורין דאכלה במהה רבה ושתית לון בגמיעא חדא

Un secondo passo indicato dalla nota di Kehot (in fondo alla pagina) riguarda la bestia che mangia mille montagne e le beve in un solo sorso; qui è inteso come la raffinazione compiuta da Malchus di Atzilus.

ספר הזוהר, ויחי ט"ז:ק"ט-י"ז:ק"ט Zohar, Vayechi 16:109-17:120

PARAGRAFO 6

8 חיך שם מ"ה

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

כ"ה בכל הדפוסים. וצ"ע.

9 להיות שאה"ע

Or HaTorah è la raccolta di maamarim del Tzemach Tzedek sulla Torah.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת פ' פנחס ע' איקנז.

10 לעומת זה

Kohelet dice che D-o ha fatto «questo opposto a quello», ponendo ogni cosa accanto alla sua corrispondente. L'Alter Rebbe applica questo principio all'ahavas olam [amore suscitato dal mondo]: poiché questo amore passa attraverso il mondo, il mondo può suscitare una spinta opposta,

mentre l'ahavah rabbah [amore grande] non ha un simile contrapposto.

Ecclesiastes 7:14 ז': קהלת ז'

ביום טובה יהיה בטוב וביום רעה ראה גם את־זה לעֲמִתֹּה עֲשֵׂה
הָאֱלֹקִים עַל־דִּבְרֵת שְׁלֹא יִמָּצֵא הָאָדָם אַחֲרָיו מְאוֹמָה:

In the day of prosperity be joyful, and in the day of adversity consider; G-d hath made even the one as well as the other, to the end that man should find nothing after him.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 9

11

זכר ונקבה בראם

La nota del Kehot riporta questo versetto dal racconto della creazione: «Maschio e femmina li creò», seguito nel versetto successivo da «E D-o li benedisse». L'Alter Rebbe deduce dall'ordine che la benedizione giunge quando maschio e femmina sono insieme.

Genesis 1:27 א': בראשית א'

וַיִּבְרָא אֱלֹקִים אֶת־הָאָדָם בְּצַלְמוֹ אֱלֹקִים בָּרָא אֹתוֹ זָכָר וּנְקֵבָה בָּרָא
אֹתָם:

And G-d created man in His own image, in the image of G-d created He him; male and female created He them.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית א, כז.

12

זכר ונקבה בראם ויברך אתם

La Torah riassume la creazione di Adam: «Maschio e femmina li creò, li benedisse e chiamò il loro nome Adam». L'Alter Rebbe interpreta «maschio e femmina» come Mah e Ban, e «li benedisse» come il far discendere il Nome Av.

Genesis 5:2 ה': בראשית ה'

זָכָר וּנְקֵבָה בָּרָאם וַיְבָרֶךְ אֹתָם וַיִּקְרָא אֶת־שְׁמָם אָדָם בְּיוֹם הַבְּרָאָה:
male and female created He them, and blessed them, and called their name Adam, in the day when they were created.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

13

ומבואר בזהר . . דקוב"ה לא שרי . . אלא באתר שלימא

La nota del Kehot si riferisce a questo passo dello Zohar, che insegna che l'uomo fu creato secondo il modello della Gloria superna, affinché la Gloria inferiore fosse completa da ogni lato. L'Alter Rebbe si basa su questo principio di completezza per spiegare perché la benedizione giunga soltanto quando maschio e femmina sono uniti.

Zohar II, 155a קנה, ח"ב

NOTA DI KEHOT

ראה זח"ב קנה, א. קנו, ב.

14

לא שרי באתר פגימא אלא באתר שלימא

Un secondo passo riportato nella nota del Kehot: qui lo Zohar afferma che le benedizioni superne dimorano soltanto in un luogo integro, ed è per questo che non si deve lasciare vuota una tavola. Nel maamar, il luogo integro è

costituito da maschio e femmina uniti, e così «li benedisse».

Sofar, Terumah 52:565-53:572 נ"ב:תקס"ה-תרומה, ספר הזהר, נ"ג:תקע"ב

PARAGRAFO 10

15

אהבה בתענוגים

L'espressione «amore nelle delizie» proviene dalla lode che l'amato rivolge alla sua sposa nel Cantico dei Cantici. L'Alter Rebbe spiega che il Nome Av è così denominato perché Av, la sapienza (Chochmah), è la rivelazione della delizia superna.

Song of Songs 7:7 ז': שיר השירים ז'

מִה־יָפִית וּמִה־נְעֻמָּת אֲהָבָה בְּתַעֲנוּגִים:

How fair and how pleasant art thou, O love, for delights! .

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 11

16

חכלילי עינים מיין

Yaakov benedice Yehudah: «I suoi occhi sono rossi per il vino e i suoi denti bianchi per il latte»; evidentemente, la sua terra sarà così ricca di vigne e pascoli che vino e latte vi abbonderanno. Il maamar spiega ora la prima metà del versetto.

Genesis 49:12 ט"ז: בראשית ט"ז

חֲכַלְלִי עֵינַיִם מֵיַיִן וּלְכֹן־שֵׁנִים מִחֶלֶב:

His eyes shall be red with wine, And his teeth white with milk.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

17

חכלילי כל חיר הטועם אומר לי לי

Commentando l'abbondanza della Terra d'Israele, il Talmud interpreta chachlili come chech li li: «ogni palato che lo assaggia dice: "Per me, per me"». L'Alter Rebbe legge il doppio «per me» come le due elevazioni di ahavah rabbah (grande amore) e ahavas olam (amore eterno).

Ketubot 111b:17 ז"ב: כתובות קי"א ב'

וְשָׂמָא תֵּאמֵר אֵינוּ מְרֻנָּה — תִּלְמוּד לומר: "סותה". וְשָׂמָא תֵּאמֵר אֵין בוֹ
טַעַם — תִּלְמוּד לומר: "חֲכַלְלִי עֵינַיִם מֵיַיִן". כֹּל חִיר שְׁטוּעָמוֹ, אומר:
"לִי לִי". וְשָׂמָא תֵּאמֵר לְנִעְרִים יָפָה וְלְזָקְנִים אֵינוּ יָפָה — תִּלְמוּד לומר:
"וְלִזְקֵן שְׁנִים מִחֶלֶב", אֵל תִּיקְרִי "לִזְקֵן שְׁנִים" אֶלָּא "לִזְקֵן שְׁנִים".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

PARAGRAFO 12

18

כל חיר הטועם אומר לי לי

La nota di Kehot riporta la lettura talmudica di chachlili: «ogni palato che lo assaggia dice: "Per me, per me"». Qui

l'Alter Rebbe identifica quel palato con la sapienza (Chochmah) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus).

Ketubot 111b:17"ז"ב: כתובות קי"א ב:

וְשָׂמָא תַאמַר אִינוּ מְרוּהּ — תַלְמוּד לומֵר: "סוֹתָהּ". וְשָׂמָא תַאמַר אִינוּ בוֹ טַעַם — תַלְמוּד לומֵר: "חֻקְלִי עֵינַיִם מִיָּו". כָּל חֵיף שְׂטוּעָמוֹ, אוֹמֵר: "לִי לִי". וְשָׂמָא תַאמַר לְנַעֲרִים יָפָה וְלַזְקֵנִים אִינוּ יָפָה — תַלְמוּד לומֵר: "וּלְכֹן שְׂנִים מְחֻלָּב", אֵל תִּיקְרִי "לְכֹן שְׂנִים" אֶלָּא "לְכֹן שְׂנִים".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

כתובות קיא, ב. ראה אוה"ת ויחי כרך ב שעה, א שמציין ש"ה במד"ר פי ויחי פצ"ט. וע"ש בפ"י תי "ל".

19

חכמה דאצ"י שנקי ח"ך

Me'orei Or è un lessico alfabetico di termini cabbalistici; la nota rimanda alla voce relativa alla Chochmah di Atzilus chiamata «palato».

NOTA DI KEHOT

מא"א ח, פב. לקו"ת במדבר י, א. יא, ג. וראה בספר הלקו"ת ממהמ"ר הצ"צ ערך ח"ך.

20

טעמים שהם בשם ע"ב

Come citato nella nota, Me'orei Or afferma li: «I te'amim, nel mistero di Atik e Arich, il livello di Av», lo stesso nesso stabilito in questo paragrafo.

NOTA DI KEHOT

מא"א ט, יח: "טעמים בסוד עתיק ואריך בחי ע"ב". וביאר נתיב שם מציין לע"ה שער שנת"א. ראה אוה"ת וארא כרך ז ע' ב'תקעד.

21

טעמים בחכמה יש שם גילוי עתיק

A proposito di questa idea, che Atik si rivela nei te'amim della Chochmah, Or HaTorah scrive, come citato nella nota: «Forse questo è [il significato di] "Insegnami il buon gusto e la conoscenza": il gusto nascosto», collegando il «buon gusto» del versetto alla delizia nascosta che si rivela nella Chochmah.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת שמות כרך ז ע' ב'תקעג כי ואולי זהו טוב טעם ודעת למדני טעם הכמוס". וראה בהגסמן לעיל מז, ג.

PARAGRAFO 13

22

חכלילי עינים

«I suoi occhi sono rossi per il vino». Qui l'Alter Rebbe spiega le parole «per il vino» come riferite al vino della Torah, che porta allo scoperto l'amore nascosto.

Genesis 49:12"ב"ט: בראשית מ"ט:

חֻקְלִי עֵינַיִם מִיָּו וְלִכְנֵי שְׂנִים מְחֻלָּב:

His eyes shall be red with wine, And his teeth white with milk.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 14

23

וקראת לשבת ענג

Il profeta dice a Israele che, se osservano lo Shabbos e «chiamano lo Shabbos una delizia», troveranno delizia in D-o; è chiaro che «chiamare» significa dargli il nome di delizia o considerarlo tale. L'Alter Rebbe interpreta inoltre «chiamare» nel senso di far discendere, nella sapienza (Chochmah), la delizia di Atik.

Isaiah 58:13"ג"ח: ישעיהו נ"ח:

אִם-תָּשִׁיב מִשְׁכַּת רַגְלֶךָ עֲשׂוֹת חֻפְצֶךָ בְּיוֹם קָדְשִׁי וְקִרְאָתָהּ לְשַׁבַּת עֲנָג לְקָדוֹשׁ הִיא מְכֻבָּד וּכְבֹדָתוֹ מַעֲשֵׂי דְרָכֶיךָ מִמִּצְוֹת חֻפְצֶךָ וְדַבַּר דְּכָר:

If thou turn away thy foot because of the sabbath, From pursuing thy business on My holy day; And call the sabbath a delight, And the holy of the L-RD honourable; And shalt honour it, not doing thy wonted ways, Nor pursuing thy business, nor speaking thereof;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י נח, יג.

24

וכמ"ש במ"א ע"פ מארז"ל כל האומר ויכולו

Il Talmud insegna che chiunque preghi alla vigilia dello Shabbos e reciti Vayechulu è considerato socio del Santo, benedetto Egli sia, nell'opera della creazione. Il testo accenna al fatto che questa affermazione viene spiegata altrove.

Shabbat 119b:2"ב'ב: שבת קי"ט ב:

אָמַר רַבָּא, וְאִתִּימָא רַבִּי יְהוֹשֻׁעַ בֶּן לִוִּי: אָפִילוּ יְחִיד הַמִּתְפַּלֵּל בְּעֶרְבַּ שַׁבָּת צָרִיךְ לומר "וַיְכֻלּוּ", דָּאמַר רַב הַמְנוּנָא: כָּל הַמִּתְפַּלֵּל בְּעֶרְבַּ שַׁבָּת וְאוֹמֵר "וַיְכֻלּוּ", מַעֲלָה עָלָיו הַכְּתוּב כָּאִילוּ נַעֲשֶׂה שׁוֹתֵף לְהַקְדֹּשׁ בְּרוּךְ הוּא בְּמַעֲשֵׂה בְּרֵאשִׁית, שְׁנֵאמַר: "וַיְכֻלּוּ" — אֵל תִּקְרִי "וַיְכֻלּוּ" אֶלָּא "וַיְכֻלּוּ". אָמַר רַבִּי אֱלֵעָזָר: מִנִּיזִין שְׁהַדְיָבוֹר כְּמַעֲשֵׂה — שְׁנֵאמַר: "בְּדָבָר הַיְּשָׁמִים נַעֲשֶׂה".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

שבת קיט, ב. ראה אוה"ת בראשית כרך א מג, ב.

25

מי שטרח בע"ש

Nel Talmud, D-o risponde a coloro che chiedono una ricompensa nel Mondo a Venire senza aver osservato le mitzvos: «Chi ha faticato alla vigilia dello Shabbos mangerà di Shabbos; chi non ha faticato, da dove mangerà?». L'Alter Rebbe applica questa affermazione alla fatica dei giorni feriali, che deve precedere la delizia dello Shabbos.

Avodah Zarah 3a:10"א'ג: עבודה זרה ג' א:

אָמְרוּ לְפָנָיו: רְבוּנוּ שֶׁל עוֹלָם, תְּנֵה לָנוּ מֵרָאשׁ וְנַעֲשֶׂנָּה. אָמַר לְהוֹן הַקְדֹּשׁ בְּרוּךְ הוּא: שׁוֹטִים שְׂבָעוּלָם! מִי שֶׁטָּרַח בְּעֶרְבַּ שַׁבָּת יֵאָכֵל בְּשַׁבָּת, מִי שֶׁלֹּא טָרַח בְּעֶרְבַּ שַׁבָּת מֵהֵיכָן יֵאָכֵל בְּשַׁבָּת? אֶלָּא אֵף עַל פִּי כוֹ, מִצְוָה קִלְכָה יֵשׁ לִי וְסוּכָה שָׁמָּה, לָכוּ וְעָשׂוּ אוֹתָהּ.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ע"ז ג, א. וראה בהגסמן לעיל מז, ג.

26

הכלילי עינים

«I suoi occhi sono rossi per il vino». L'Alter Rebbe ora collega il rossore degli occhi alla fatica che precede lo Shabbos.

Genesis 49:12 מ"ט: י"ב

הכלילי עינים מין ולבן שנים מחלב:

His eyes shall be red with wine, And his teeth white with milk.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 15

27

הסבי עיניך מנגדי

Nel Cantico dei Cantici, l'amato dice alla sua sposa: «Distogli da me i tuoi occhi, perché mi hanno sopraffatto»: il suo sguardo lo scuote troppo intensamente. Seguendo lo Zohar, l'Alter Rebbe legge questi occhi come l'ardore dell'amore che sale verso D-o.

Song of Songs 6:5 ה'ו: ה'ו

הסבי עיניך מנגדי שהם הרהיבני שערך כעדר העזים שגלשו מן הגלעד:
Turn away thine eyes from me, For they have overcome me.
Thy hair is as a flock of goats, That trail down from Gilead.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שה"ש ו, ה.

28

דאיונו מוקדין לי בשלהובין

La nota di Kehot rimanda a questo passo dello Zohar, che spiega «Distogli da me i tuoi occhi» come occhi che Lo infiammano con fiamme d'amore. L'Alter Rebbe se ne serve per spiegare il rossore degli occhi, l'ardore dell'amore.

Zohar III, 84a פד, זח"ג

NOTA DI KEHOT

זח"ג פד, א. ובאוה"ת ויחי כרך ב. שעד, ב מוסיף: ומבואר בלקו"ת בשח"ש סדי"ה הנך יפה רעית בפי עיניך יונים.

29

מבואר באד"ר

Spiegando «Uscite e vedete... la corona», Likkutei Torah cita questo paragrafo: Zeir Anpin guarda la fronte di Arich Anpin e riceve le 370 luci soltanto attraverso la vista, che rimane esteriore.

Zohar III, 128b כח, זח"ג

NOTA DI KEHOT

זח"ג כח, ב. קבט, א. בלקו"ת שה"ש כג, א מצייין לכאן.

30

כד ז"א מסתכל במצחא דאריך מקבל ש"ע נהורין

La nota di Kehot rimanda a questo passo dell'Idra Rabba, in cui Zeir Anpin contempla la fronte di Arich Anpin. L'Alter Rebbe se ne serve per mostrare che la luce provenien-

te da Arich Anpin giunge in risposta allo sguardo di Zeir Anpin.

Sofar Zohar, האדרא רבא ויכ"ה-ו: ל"ז-7:25-6 Zohar, Idra Rabba

31

ובפנים ק"נ נהורין

La nota di Kehot rimanda a Zohar III, 135b per queste parole.

Zohar III, 135b כח, זח"ג

NOTA DI KEHOT

ראה זח"ג קלה, ב. ע"ה שער א"א פי"ד.

32

ובפנים ק"נ נהורין

La nota di Kehot rimanda a questo passo dell'Idra Rabba riguardo alle 150 luci del volto. L'Alter Rebbe le affianca alle 370 luci della fronte, come il flusso che Zeir Anpin riceve.

Sofar Zohar, האדרא רבא כ"ג: קס"ז-24:177-23:167 Zohar, Idra Rabba

כ"ד: קע"ז

33

ש"ע נהורין ובפנים ק"נ נהורין

La nota di Kehot riporta Etz Chaim, Porta di Arich Anpin, capitolo 14, a proposito delle 150 luci. Lì l'Arizal spiega che, delle 370 luci del volto di Arich Anpin, Zeir Anpin ne riceve soltanto 150; così è anche per chi non può contemplare la fronte di Arich Anpin, ma soltanto il suo volto. Collega inoltre questo al versetto «Se ti capita davanti un nido d'uccello (kan)».

Sefer Etz Chaim 13:14 י"ג: י"ד

ובענין הש"ע נהורין הנזכר באדרא קכ"ה ומהאי אתפשט אורכא דאנפוי לש"ע רבוא עלמין שמעתי ממורי זל"ה"ה כמה בחי (הם) וכולם הם ג"כ ש"ע נהורין א' הוא ע"ד הנ"ל כי הנה יש ש"ע נהורין מצד החכמה וש"ע נהורין מצד הבינה ואותן ש"ע דאבא הם טמירין אמנם ש"ע של הבינה הם מתגלים בפנים העליונים מצד הבינה שהיא אהי"ה אשר יש בפשוט ומילוי ומילוי דמילוי א"ם אותיות והט"ס שהם בפנים העליונים המתגלים מצד הבינה כל ספי שבה שם אהי"ה בסוד א"ם אותיות וכולם גימטריא ש"ע נהורין רק כי של אבא הם טמירין ולכן ...

Sefer Etz Chaim (Public Domain)

34

כי יקרא קן צפור

La legge della Torah sul nido d'uccello inizia così: «Se ti capita davanti, lungo la strada, un nido d'uccello»: chi lo trova deve allontanare la madre prima di prendere i piccoli. La parola kan («nido») equivale a 150, e lefanecha («davanti a te») deriva da panim («volto»); perciò il versetto allude alle 150 luci del volto.

Deuteronomy 22:6 כ"ב: ו'

כי יקרא קן צפור לפניך בדרך ככל-עץ או על-הארץ אפרחים או ביצים והאם רבצת על-האפרחים או על-הביצים לא-תקח האם על-הבנים:

If a bird's nest chance to be before thee in the way, in any tree or on the ground, with young ones or eggs, and the dam sitting upon the young, or upon the eggs, thou shalt not take the dam with the young;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים כב, ו.

35

עולם חסד יבנה

Il salmista dice: «Poiché ho detto: il mondo è edificato mediante la benevolenza»; olam può anche essere letto «per sempre»: «la benevolenza è edificata per sempre». L'Alter Rebbe intende olam come «mondo»; perciò Zeir Anpin, le cui qualità iniziano con la benevolenza, è chiamato «mondo».

Psalms 89:3 פ"ט:ג:תהילים

כִּי־אֶמְרֵתִי עוֹלָם חֶסֶד יִבְנֶה שָׁמַיִם תִּכְנֶן אֲמוֹנֶתְךָ כְּהֶם:

For I have said: 'For ever is mercy built; In the very heavens Thou dost establish Thy faithfulness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים פט, ג.

36

עיני תמיד אל ה'

David dice: «I miei occhi sono sempre rivolti a Havayah, perché Egli libererà i miei piedi dalla rete». L'Alter Rebbe lo interpreta come l'ardore di una persona che sale dal basso attraverso gli occhi.

Psalms 25:15 ט"ו:כה:תהילים

עֵינַי תָּמִיד אֶל־ה' כִּי הוֹאִי־יוֹצִיא מִרְשֶׁת רַגְלִי:

Mine eyes are ever toward the L-RD; For He will bring forth my feet out of the net.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים כה, טו.

37

עין ה' אל יראיו

Il salmista dice: «Ecco, l'occhio di Havayah è rivolto a coloro che Lo temono, a coloro che sperano nella Sua benevolenza»: D-o veglia su di loro. L'Alter Rebbe lo interpreta come la luce dall'Alto che risponde agli occhi rivolti verso di Lui.

Psalms 33:18 ח"ח:ל"ג:תהילים

הִנֵּה עֵין ה' אֶל־יִרְאָיו לְמִי־חֻלָּים לְחֶסֶדוֹ:

Behold, the eye of the L-RD is toward them that fear Him, Toward them that wait for His mercy;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים לג, יח.

38

מי שטרם בערב שבת

«Chi ha faticato alla vigilia di Shabbos mangerà di Shabbos». Qui la fatica è l'ardore espresso da «I miei occhi sono sempre rivolti a Havayah», che fa discendere la luce dall'Alto.

Avodah Zarah 3a:10 א':י"א:עבודה זרה

אָמְרוּ לְפָנָיו: רְבוּנוּ שֶׁל עוֹלָם, תִּנֶּה לָנוּ מֵרָאשׁ וְנַעֲשֶׂנָה. אָמַר לָהֶן חֲקֻדֹּשׁ בְּרוּךְ הוּא: שׁוּטִים שְׁבַעֲוָלָם! מִי שֶׁטָּרַח בְּעֶרֶב שַׁבָּת יֵאָכֵל בְּשַׁבָּת, מִי שֶׁלֹּא טָרַח בְּעֶרֶב שַׁבָּת מֵהֵיכָן יֵאָכֵל בְּשַׁבָּת? אֶלָּא אֵף עַל פִּי כּוֹן, מִצְוָה קִלָּה יֵשׁ לִי וְסוּפָה שָׁמָּה, לָכוּ וְעָשׂוּ אוֹתָהּ.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

39

ש"ע נהורין . . כמ"ש באד"ר (דקכ"ט ב' ובדף קל"ו ב')

Pelach HaRimon cita questo maamar e osserva in una nota che l'Idra Rabba non lo afferma esplicitamente nei folii citati, ma soltanto per implicazione (128b, 129a-b, 135b e 136), e che la formulazione è tratta dalla Porta delle Unioni dell'Etz Chaim, capitoli 7-8, dove l'argomento è spiegato diffusamente.

NOTA DI KEHOT

בפ"ח הרמון שמות ע' שסב מובא מאמר זה ומצויין שם בהערה: אלא דלאו בפ"י התם אלא מכללא היינו מה שמבואר שם בדף קכ"ח ע"ב ודף קכ"ט ע"א ובי' ודקל"ה ב' ודקל"ו. וממה שנתפרש ע"ז באורך בע"ה שער הזיווגים פ"ז וחי' שמשם נלקח לי כזה, וכסיגנון הלי המבואר כאן ובתו"א הנ"ל נרמז במאור"א א"א סקכ"ד ואות ז' ס"י ע"י"ש ובי"נ לא העיר מקומם (וע' בלקו"ת פ' מסעי ד"ה הנה גבי המסעות אות ה' (דף צ"ג ע"ב) ומה שהאיר ע"ז אדמו"ר בהג"ה שם). עכ"ל שם.

40

ואתסחן בחד חורא דעינא טבא

Il testo stesso cita qui l'Idra Rabba (129b) a proposito del biancore dell'occhio buono. Pelach HaRimon, citato nella nota Kehot, osserva che la questione vi è presente per implicazione, non in modo esplicito.

Sofar Zohar, Idra Rabba 8:50-9:63 ט"ז:ט"ג:האדרא רבא ח'י:ט:ס"ג:זוהר

41

ואתסחן בחד חורא דעינא טבא

Il secondo passo dell'Idra Rabba (136b) citato dal testo a proposito delle luci lavate nel biancore dell'occhio buono: il flusso da Arich Anpin a Zeir Anpin.

Sofar Zohar, Idra Rabba 28:199-29:209 רבא ח'י:ט:ס"ג:זוהר, האדרא רבא ח'י:ט:ס"ג:זוהר, האדרא רבא ח'י:ט:ס"ג:זוהר

PARAGRAFO 16

42

ולבן שינים

«E i suoi denti bianchi di latte». Il maamar passa ora alla seconda metà della benedizione di Yaakov a Yehudah.

Genesis 49:12 מ"ט:י"ב:בראשית

חֲכָלֵי עֵינַיִם מִיָּין וְלִבְנֵי־שִׁנַּיִם מִחֶלֶב:

His eyes shall be red with wine, And his teeth white with milk.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 18

43

ולבן שינים

«E i suoi denti bianchi di latte». L'Alter Rebbe spiega che i denti diventano bianchi grazie al latte, la crescita che segue la raffinazione.

Genesis 49:12 מ"ט:י"ב:בראשית

חֲכָלֵי עֵינַיִם מִיָּין וְלִבְנֵי־שִׁנַּיִם מִחֶלֶב:

His eyes shall be red with wine, And his teeth white with milk.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

44 והכל הוא ע"י פותח את ידך . . שהם יודיין וויין

David Ioda D-o: «Tu apri la Tua mano e sazi ogni vivente [con] favore (la volontà, ratzon)»; è evidente che D-o provvede a ciò che ogni creatura desidera. Seguendo Tikkunei Zohar, l'Alter Rebbe interpreta «la Tua mano» come «i Tuoi yud», e ratzon come «volontà», la volontà superna che viene attirata dall'ottavo mazal.

Tehillim קמ"ה:ט"ז Psalms 145:16

פּוֹתַח אֶת־יָדְךָ וּמַשְׁבִּיעַ לְכָל־חַי רִצּוֹן:

Thou openest Thy hand, And satisfiest every living thing with favour.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

Tikkunei Zohar 7b:2 ב'ב' תקוני זוהר ד'

ועוד רָזָא נְקוּדַי צְרִיךְ לְאַחֲזָרָא עֲלֵיהּ, פּוֹתַח בְּחוּשְׁבֵּן אוֹתִיּוֹתָיו אִיהוּ יו"ד, וּכְתִיב (תהלים קמה טז) פּוֹתַח אֶת יָדְךָ וּמַשְׁבִּיעַ לְכָל חַי רִצּוֹן, וְאִיִּקְמוּהוּ אֶל תַּקְרִי יָדְךָ אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל, וְאִיִּנּוֹן י"י מִן יֵאֱהָדוּנָהּ, וּבְאֵן אֲתֵר מִתְּפִתְחִין בְּרִקְיעָא דְאִיהוּ פּוֹתַח, וְאִיהוּ מִפְּתַח כְּלִיל אֱהָדוּנָהּ שִׁית אֲתוֹן בְּאִמְצָע י"י, וְתִרְיִן יוֹדִין עִם רִקְיעָא דְאִיהוּ ו' סְלִיק לְחוּשְׁבֵּן יְהוּ"ה.

Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קמה, טז. תי"ז בהקדמה (ו, ב). ראה אוה"ת ויחי שעד, א ושם מציין ללעיל כב, א.

45 שאבא יונק ממזל הח'

La nota rimanda alle fonti elencate in Torah Ohr 25d, alle parole «Chochmah, e l'ottavo mazal, notzer chesed». Lì l'Alter Rebbe interpreta la parola minchah («offerta»): le sue lettere iniziali sono mayin nukvin [acque femminili], e la sua ches è Chochmah; inoltre, l'ottavo mazal, notzer chesed, fluisce nella hei, la Comunità d'Israele.

Zohar III, 289a זח"ג רפט, א

NOTA DI KEHOT

ראה זח"ג רפט, א. נסמן לעיל כה, ד.

46 נוצר אותיות רצון

Lì, a proposito dei tredici attributi di misericordia che Moshe fece fluire dall'Alto, l'Alter Rebbe spiega notzer chesed: notzer contiene le lettere di tzinor [canale] e di ratzon («volontà»); significa anche «custodire»: la benevolenza è custodita nascosta nel pensiero prima di essere rivelata.

NOTA DI KEHOT

ראה לקמן בדף סט, ב.



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Sefer Etz Chaim (Public Domain); Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com. <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/vayechi/5/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok